

CERVIA, LO SPOSALIZIO DEL MARE

VISITATO ANCHE GRADARA, MONDAVIO, RIPATRANSONE E OFFIDA

Testo e foto di Benito Ristori

Correvva l'anno 1445, quando, il giorno dell'Ascensione, il Vescovo di Venezia si apprestava a rendere visita pastorale al borgo di Cervia che ricadeva sotto la sua giurisdizione ecclesiale. Durante il viaggio in mare si scatenò una bufera di vento che fece temere per la sorte del corteo delle imbarcazioni. Allora il Vescovo ebbe l'ispirazione di implorare la intercessione divina gettando in acqua il suo anello pastorale in segno di implorazione perché cessasse la tempesta.

La furia delle acque si calmò e tutti poterono sbarcare a Cervia.

Prendendo ispirazione da questo fatto ritenuto prodigioso, da allora la Comunità di Cervia celebra ogni anno la ricorrenza con la manifestazione dello "Sposalizio del Mare" che quest'anno è giunta alla 564ª edizione, a significare il legame della Comunità Cervese con il mare.

Per assistere ai festeggiamenti della ricorrenza noi di ASSOCAMPI siamo

partiti in quattro equipaggi, ansiosi di scoprire il folclore locale della manifestazione. Trovato, ormai a buio, un buon parcheggio cittadino nel piazzale antistante una scuola, grazie all'occhio lungo di Roberto, ci godiamo un meritato riposo, dopo il lungo viaggio, invero pessimo sulla E 45, dal fondo sconnesso nel tratto romagnolo.

L'indomani, sabato, andiamo a conoscere la città, partendo dalla ampia piazza Garibaldi, salotto buono cittadino, dove prospettano la Collegiata del 1699, dalla facciata incompleta in pietra viva come la vediamo oggi e il Palazzo Priorale, ora Comunale, del 1712, ambedue opera dell'arch. Francesco Fontana. La vicinanza del parcheggio dal centro cittadino ci consente di fare frequenti visite dei luoghi di interesse nell'arco della giornata e conoscere al meglio la vita cittadina.

Procedendo lungo il Porto Canale, visitiamo gli imponenti esempi di

archeologia industriale come il magazzino "Torre", la Torre S. Michele, risalenti al 1691 e, di fronte, l'altro magazzino del 1712; l'interno di entrambi mostra una suggestiva architettura con tre navate e sei campate; essi erano destinati allo stivaggio del sale, ricavato per evaporazione dalle saline e qui trasportato sulle "burchielle", tipiche imbarcazioni in ferro trainate con una cima dai salinari che camminavano lungo la riva del canale. La torre S. Michele a pianta quadra su base a scarpa, aveva la funzione di difesa contro le escursioni piratesche e di faro; oggi è sede della biblioteca comunale. Il magazzino "Torre" ospita permanentemente il Museo del Sale nel quale si possono ammirare antichi attrezzi, immagini, e testimonianze della civiltà salinara.

L'attività di produzione del sale è stata per secoli l'elemento base della economia di Cervia; è stato il suo "oro bianco". Le famiglie coltivava-



Alla conquista dell'anello



La sfilata delle auto storiche

no le loro saline come un contadino coltivava il suo podere. La struttura urbana della città nuova del 1698 prevedeva le abitazioni dei salinari a quadrilatero nella cinta muraria che ancora oggi ben si notano con la caratteristica base a scarpa.

La produzione del sale veniva interamente acquistata dallo Stato il quale la controllava attraverso la sorveglianza della G. d. F., in quanto il sale era sottoposto a monopolio e non doveva essere venduto a privati. Con la fine del Monopolio, avvenuta nel 1973, è via via diminuita la produzione, fino a cessare, perché non più economica in conseguenza della liberalizzazione del mercato.

Oggi è rimasta attiva la sola salina "Camillone", museo all'aperto di un antico fondo salifero lavorato con metodo artigianale come testimonianza da trasmettere ai posteri.

Qui si produce, secondo un metodo antico, un sale integrale "dolce" dalle caratteristiche superiori perché ottenuto con acqua madre che non supera mai i 28,5 gradi Baume (misura della salinità dell'acqua).

Attorno alla rievocazione storica dello spozalizio che avviene nel pomeriggio della domenica dell'Ascensione, la Comunità Cervese mette in piedi apprezzate manifestazioni, come il "Raduno Oltralpe" di auto d'epoca rigorosamente autentiche dal 1923 al 1940: Bugatti, Ford, Alfa Romeo e altre auto provenienti da tutt'Europa sono sfilate in passerella con una perfetta organizzazione che consente al numeroso pubblico di ammirarle in tutto il loro look

originale, compreso quello dei piloti in perfetto stile anni '20 - '30.

Per gli appassionati di calcio e non solo, è stata allestita nei locali del Museo del Sale l'esposizione della coppa del mondo di calcio vinta dall'Italia il 9 luglio 2006 a Berlino: un eccezionale evento alla portata di tutti.

Altro spettacolo lo hanno offerto i competitori alla conquista del "Palio" appeso all'albero della cuccagna



Dama in costume del 500

cosparso di abbondante grasso, proteso sul porto canale, con inevitabile caduta in acqua per tutti, compreso il vincitore dell'ambito trofeo.

Un ampio mercato di bancarelle colorisce tutto il centro cittadino. Infine la sera, nella scenario della piazza del Municipio, un apprezzato concerto di musica folk offerto dalla città ospite di onore di Malahide (Irlanda) intrattiene i numerosi ospiti nell'ascolto di tanti brani di musica popolare.

Eccoci giunti alla attesa cerimonia dello "Sposalizio del Mare", che inizia la domenica pomeriggio nella Collegiata, dove il Vescovo, nell'ambito della liturgia della S. Messa, benedice il famoso "Anello". Il corteo molto partecipato si snoda lungo via Roma: in testa procede il Vescovo, poi viene la madrina, una giovane figlia d'Albione dai capelli color ruggine, che reca fra le mani un cuscino damascato su cui poggia l'ambito "Anello", Seguono il Major di Malahide e le autorità locali. Raggiunta la banchina del porto canale, il corteo sale sulle imbarcazioni alla fonda, mentre una trentina di nuotatori in tuta subacquea si tuffano, a guisa di rane nello stagno, in attesa del lancio dell'Anello da parte del Vescovo. Quando tutto lo scenario è pronto il Vescovo lancia l'Anello legato a un piccolo nastro tricolore; a gara i giovani cercano di impadronirsene, chi ci riesce non lo manifesta immediatamente, ma finge di cercarlo ancora per ingannare i concorrenti e prolungare il gioco; ecco però la sorpresa: un giovane si avvia velocemente verso la banchina e innalza il prezioso trofeo.

La nostra permanenza a Cervia è terminata. Riprendiamo la via del rientro che, secondo il programma, prevede le visite di Gradara, Mondavio, Ripatransone e Offida.

Quando si dice Gradara il pensiero vola alla tragica storia d'amore di Paolo e Francesca "Amor ch'a nullo amato amar perdona, mi prese del costui piacer si forte, che come vedi ancor non m'abbandona" (*inf. canto V*) che qui si rivive visitando la stanza del loro nido d'amore, con il letto, il leggio del "Galeotto fu il libro e chi lo scrisse" e la botola da cui invano tentarono la fuga "Amor condusse noi ad una morte". Il borgo è circondato da mura trecentesche che racchiudono la Rocca quadrilatera e il poderoso mastio.

Prossima tappa Mondavio, piccolo Borgo rimasto intatto nel tempo, cinto da mura antiche; al suo interno si innalza la Rocca (1492) che Giovanni della Rovere volle fosse fatta dall'illustre architetto senese Francesco di Giorgio Martini, vero capolavoro dell'arte militare di transizione. La giovane guida ci conduce all'interno attraverso anguste scale e stretti corridoi che portano agli

ambientanti di vita quotidiana abilmente ricostruiti con manichini in costume molto verosimili.

Scendiamo ancora a sud percorrendo un lungo tratto panoramico dell'Asse Adriatico. Siamo a Ripatransone, dove troviamo parcheggio in uno spiazzo al di sotto del Centro. La risalita per la visita è faticosa, ma ne vale la pena. La cittadina è definita il "Belvedere del Piceno" per la sua altura di 500 m., che consente di abbracciare dal Conero a nord al Gargano a sud. Un affabile professore di lettere in pensione, incontrato nella visita, ci prende letteralmente per mano e ci guida, prima, nel Museo Civico Archeologico alla conoscenza dei preziosi reperti di età picena ed ellenistico-romana, e poi nel teatro, aperto per noi, intitolato al poeta natio Luigi Mercantini, quello della "Spigolatrice di Sapri": "...eran trecento eran giovani e forti e sono morti", ispirata alla spedizione del Pisacane del 1857. Siamo molto grati a queste figure di intellettuali che con tanta passione e disponibilità illustrano al turista la storia e la cultura della loro città.



La torre della Finanza

Siamo all'ultima tappa programmata, Offida, a pochi chilometri da Ripatransone. La cittadina si presenta con possenti mura castellane su un crinale nelle colline fra i fiumi Tesino e Tronto. Passeggiando nelle sue vie incontriamo un laboratorio-negozio dove due donne sono intente alla lavorazione del celebre merletto di Offida. E' il fiore all'occhiello dell'artigianato locale, una vera e propria arte che, nata nel 1400, è giunta

fino ad oggi, tramandata di madre in figlia: lo si lavora su un grosso cuscino imbottito (tombolo) appoggiato su un trespolo e intrecciando fuselli di legno attorno ai quali viene avvolto il filo.

La cittadina ha una piazza centrale a pianta triangolare su cui prospettano il Palazzo Comunale, tra i più rappresentativi edifici pubblici delle Marche, con portico e loggetta del '400 e incorpora il teatro "Serpente Aureo" che visitiamo, e la Collegiata del XVIII sec. Alla fine dell'abitato, isolata sopra un dosso si staglia nella sua possente mole la chiesa di S. Maria della Rocca, in conci di pietra chiara, notevole esempio di stile romanico-gotico.

Posizioniamo il nostro navigatore satellitare su Roma e via verso il rientro, soddisfatti di aver vissuto quattro giorni fra il folklore l'arte, la cultura di questo lembo dell'"Italia minore". Un grazie affettuoso ai nostri amici Giovanni e M. Grazia, Roberto e Giuliana e Luigi e Rosa che hanno condiviso con noi il piacere del viaggio. ■



Viaggiare in Libertà

PIONEER 

Vendita Le marche più prestigiose scelte con l'esperienza di chi costruisce camper e caravan.

Noleggio I migliori mezzi, belli, affidabili e confortevoli. Ampia possibilità di scelta.

Assistenza ...da più di vent'anni siamo in questo settore. Chiedete, niente è impossibile!

Outdoor Vi consigliamo di venire a trovare e valutare i prodotti che abbiamo selezionato per voi.

Allestimenti Speciali Trasformazioni e allestimenti personalizzati.

FROSINONE - Via Vado La Lena, 31 - Tel. /Fax 0775.200422
www.tibercamper.it - info@tibercamper.it



**ovunque
a casa mia.**